

SALVIAMO L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO  
del pianogrande del FONDOTOCE



Tiziano Auguadro





**La piana di Fondotoce**  
**Maria Grazia Reami Ottolini**  
**16 settembre 2017**

Ogni volta che arrivo a Fondotoce e guardo con tristezza infinita verso il campeggio, penso a quanto in passato è stato fatto per salvaguardare quella zona. Ce l'aveva segnalata il dottor Grimaldi, direttore dell'Istituto Idrobiologico, indicando nel campeggio un pericolo per la zona umida più importante del lago, da salvaguardare con ogni mezzo. Si rivolgeva al Consiglio del Museo, che essendo del "Paesaggio", aveva il compito di tutela con i mezzi a sua disposizione. Il Consiglio deliberò subito per una mostra fotografica dettagliatissima, con materiale fornito dall'istituto stesso, e si cominciò a sensibilizzare, informandola la popolazione. Poi cominciarono le sopraelevazioni della penisola, dapprima con bassi muretti, via via più elevati. Intervenne la Soprintendenza che per un po' riuscì a bloccare i lavori. Passò qualche tempo, il pericolo si ripropose e la mia classe, partecipando a un concorso regionale, fece una ricerca approfondita sulla zona alla quale allegò una raccolta firme fra tutti gli studenti delle scuole di Verbania per chiederne la definitiva protezione. Ci fu una partecipazione corale; firmarono moltissime classi con tutti i loro insegnanti e molti aggiungevano anche le firme dei genitori, e quando la Regione istituì la Riserva Naturale Speciale del fondo Toce o di Fondotoce, il distretto scolastico 55 (quello di Verbania) fu inserito tra i fondatori. Così protetta, pensavamo che ormai la zona fosse salva da ogni altra speculazione, ma passato qualche anno ci si accorse che ricominciavano a fervere lavori che divenivano via via più invasivi con imponenti movimenti di terra, con l'apertura di un'ampia strada, con la costruzione anche di manfatti in cemento (!!)

era compito delle autorità proteggere. Ma iniziarono condoni edilizi reiterati e probabilmente oggi tutto sarà perfettamente in regola. Comunque da Fondotoce si vedeva benissimo che in mezzo al canneto, là dove non sarebbe dovuto esserci che natura protetta di una bellezza particolare, era sorto un altro villaggio, quasi una nuova frazione della Città. Quando si cominciò a parlarne, si ottenne un risultato sorprendente: in mezzo al canneto, tra il campeggio e l'argine del canale fu piantata una lunga fila probabilmente di salici che ben presto cresciuti, ora costituiscono una verde barriera che copre perfettamente la visione del campeggio, forse un pietoso tentativo di nascondimento, che tuttavia senza rimediare a nulla, ha il torto di aver più o meno dimezzato, interrompendola, la visione d'insieme del canneto.

E ogni volta che supero il paese e guardo la bellezza del grande terreno con i suoi caratteristici silos che ancora ne sottolineano la vocazione agricola, così arioso, così bello, così rasserenante, penso con orrore che da troppo tempo si tenta di riempirlo con progetti che al momento vengono fatti passare per interventi di intelligente, moderno, doveroso, meritevole progresso, salvo piangere poi sulla devastazione della bellezza del paesaggio italiano quando i giochi sono fatti.



**Zanotti: golf a Fondotoce. come sbagliare tutto**  
**Riportiamo dal sito personale di Claudio Zanotti,**  
**una dura presa di posizione sul campo da golf di Fondotoce**  
**dal sito [www.verbaniasettanta.it](http://www.verbaniasettanta.it)**  
**9 febbraio 2013**

Al Comune di Verbania rivolgiamo un caldo invito: riavvolgete per intero il nastro di questa storia, riconsiderate le incaute, trionfalistiche e propagandistiche affermazioni ad uso della stampa e, soprattutto, aprite quel confronto a tutto campo che sino ad oggi è completamente mancato. In Consiglio Comunale, in Commissione Urbanistica, nel Consiglio di Quartiere, nell'assemblea di Fondotoce.

Sui media locali è fragorosamente esplosa la “grana” della realizzazione di un campo da golf a ridosso dell’abitato di Fondotoce ed all’interno dell’area dell’omonima Riserva Naturale. Ed è esplosa nel modo peggiore, a causa delle dichiarazioni – tanto improvvide quanto stupefacenti – rese alla stampa locale dall’assessore allo Sport.

Ora, pur prescindendo dalle marchiane alterazioni della realtà contenute nelle dichiarazioni e nell’articolo (“Risorge il golf degli Anni Trenta”, “L’Amministrazione punta a recuperare il vecchio campo”) tese ad accreditare l’intervento come un semplice “recupero” di qualcosa di già esistente da fare “risorgere”, mentre si tratta a tutti gli effetti di una vera e propria nuova struttura da realizzare su un’area completamente naturalizzata e per questo motivo sottoposta a vincolo di conservazione, ciò che lascia stupefatti è l’incosciente leggerezza con la quale l’Amministrazione Comunale dà trionfisticamente per bell’e fatta la cosa. E la cosa (campo da 18 buche per 38 ha di superficie) non appartiene propriamente al genere “de minimis”: la trasformazione radicale di una vasta area a prato, con imponenti lavori di rimodellamento

del terreno (scavi, riporto e immissione abbondante di terreno); la modificazione di habitat naturali “di interesse comunitario” (10% della superficie dell’intera Riserva); l’impiego di fertilizzanti e fitofarmaci per la cura del green in zone sottoposte vincolo; la trasformazione della grande cascina dell’ex azienda agricola per la realizzazione della club house, del campo pratica e del parcheggio. Il tutto in un compendio territoriale che già vede nel raggio di pochi chilometri la presenza di ben quattro campi da golf.

E che si tratti di una cosa tutt’altro che minima, lo si evince dalle undici dense, fitte e documentate pagine di relazione che l’Arpa provinciale ha rimesso alla fine dello scorso novembre al Consiglio Direttivo dell’Ente di Gestione della Riserva del Fondo Toce, al quale spetta il compito di trattare una materia così delicata. Undici pagine fitte e dense che si concludono così: “sulla base dell’analisi condotta, la proposta di variante al Piano Naturalistico per la realizzazione di un campo da golf comporterà: la completa eliminazione dell’ecosistema costituito dall’alternanza di ambienti prativi e boscati adiacenti al canneto e, conseguentemente, l’annullamento della sua funzione di protezione a carico del SIC; la compromissione della connessione ecologica tra le porzioni del SIC con conseguente incremento della frammentazione ecosistemica; l’introduzione di specie vegetali alloctone e la banalizzazione in termini floristici dei caratteri di naturalità e biodiversità attuali dell’area prativa interferita che nel tempo ha assunto connotazioni assimilabili a quelle dei “prati stabili da sfalcio di bassa quota”; la sottrazione di habitat idonei al foraggiamento, sosta e rifugio di specie svernanti e di passaggio; il peggioramento dello stato di qualità delle acque e degli ecosistemi acquatici in relazione all’utilizzo di pesticidi con ricaduta indiretta anche su tutta la rete trofica; il rischio di depauperamento della falda freatica che alimenta il canneto ed il bosco ripariale; il consumo di suolo e la trasformazione del paesaggio; il disturbo connesso all’aumento della frequentazione dell’area (principalmente rumore ed illuminazione) che va a sovrapporsi a quello legato alla fruizione turistica locale esistente. A questi impatti vanno ad aggiungersi, con inevitabili effetti cumulativi, quelli determinati dalla realizzazione delle strutture connesse al golf esterne al confine del SIC e non contemplate nello studio di incidenza”.

A ciò aggiungiamo il fatto, certo non irrilevante, che di questa vicenda, spiattellata sui giornali come “recupero” pronto a partire di una struttura già esistente (?), nessuno ha saputo nulla. Non la Commissione Urbanistica, non la Commissione Sport, non il Consiglio Comunale, non i singoli Gruppi Consiliari. Ma soprattutto nessuno (sindaco, Giunta, assessore Balzarini) ha sentito il bisogno di confrontarsi con la popolazione di Fondotoce e con il Consiglio di Quartiere di Verbania Ovest. Eppure il tempo non mancava: la proposta di realizzare il campo da golf è stata depositata all’Ente di Gestione della Riserva quasi un anno fa, nell’aprile del 2012; e l’assessore Balzarini in quell’Ente siede come componente del Consiglio Direttivo.

Per adesso ci fermiamo qui. E al Comune di Verbania rivolgiamo un caldo invito: riavvolgete per intero il nastro di questa storia, riconsiderate le incaute, trionfalistiche e propagandistiche affermazioni ad uso della stampa e, soprattutto, aprite quel confronto a tutto campo che sino ad oggi è completamente mancato. In Consiglio Comunale, in Commissione Urbanistica, nel Consiglio di Quartiere, nell’assemblea di Fondotoce.



### **L'agricoltura: i contributi non nella direzione della logica**

Il piano grande di Fondotoce è compatibile con l'uso agricolo ed il terreno è classificato "ad uso agricolo per la coltivazione di alberi da taglio". Questa è la situazione dichiarata ufficialmente dall'assessore all'urbanistica del Comune di Verbania, che ha affermato in una pubblica riunione: "Avendo permesso l'allestimento dell'altro Golf esistente nelle vicinanze della stazione FFSS di Fondotoce, è ovvio che non potrò dire di no al nuovo campo da Golf". Ma vediamo di riassumere come è stato usato dal punto di vista agricolo il Piano Grande nel passato recente. La prima attività veramente agricola praticata è stata l'allevamento del bestiame. Un noto imprenditore locale allestì un grosso allevamento di vacche da latte di razza Frisona, dotato di mungitura automatica (all'epoca un impianto modernissimo), coltivando mais per alimentarle. Costruì, per immagazzinare il trinciato di mais, i Silos ancora visibili nella proprietà ex De Antonis. Perché parlo anche di questo terreno al di là della Statale e non toccato dal progetto del campo da golf è chiaro: nei progetti del proprietario, se vi ricordate, c'è la creazione di un parco acquatico stile Gardaland. Ma torniamo all'agricoltura. La sovrapproduzione di latte portò la Comunità Europea al piano di abbattimento con premio di circa 1 milione di lire a capo abbattuto. Le vacche erano 400 e furono eliminate. Successivamente la CEE finanziò l'impianto di un frutteto nella zona ora occupata dalle piante pregiate da legno, in gran parte ciliegi. Il frutteto non produsse mai una mela e mai una pesca mangiabile e questi frutti non furono mai colti. Come sanno gli esperti, il frutteto ha bisogno di altre condizioni. In collina e in mezza montagna gli attacchi parassitari, soprattutto funghi, sono controllabili e la pianura alluvionale con ristagni d'acqua e nebbie frequenti non è assolutamente l'ambiente ideale, ma l'agricoltura "va nella direzione dei contributi" e non solo l'agricoltura spesso non nella direzione della logica". La coltivazione degli alberi da taglio non è

andata meglio. L'ambiente del Piano Grande è da sempre adatto alla coltivazione del pioppo e la presenza di salicifolie spontanee fa capire quanto insensata sia stata la scelta di coltivare piante da legno. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: le piante non mostrano incrementi legnosi e sono in pessime condizioni fitosanitarie. Riassunte brevemente le principali attività agricole, bisogna ricordare che ancora esiste in Fondotoce una stalla di bovini alimentati dai foraggi cresciuti sul Piano Grande ed è a questa attività che si deve la bellezza dei campi a prato stabile tra l'asilo e il campeggio perfettamente tenuti da chi ancora svolge seriamente l'attività agricola.

L'ultimo atto di questa storia potrebbe essere, se le amministrazioni e i politici locali lo vorranno, l'insediamento di una nuova agricoltura o di una attività "compatibile" con essa: il gioco del Golf. Sacrifichiamo 50 ettari di terreno, peraltro all'interno di una riserva naturale, all'uso di circa 200 giocatori (contro una media europea di 1048 e una media americana intorno ai 3000). Il golf, in crisi in tutto il mondo per gli alti costi di impianto e di gestione, è quasi sempre una scusa per imprenditori attratti dal desiderio di costruire, di aggiungere altro cemento a quello che ha già abbondantemente rovinato il nostro paesaggio e la qualità della nostra vita.

## Progetto Manoni

15.02.2017



Il signor Manoni, non contento di gestire le due più belle spiagge del Lago maggiore e del Lago di Mergozzo, non contento di averle “inquinare” con le orribili casette e con numerose case di CEMENTO, dopo aver alzato la superficie della PIANURA ALLUVIONALE ritenta oggi con una audace sortita di riappropriarsi di un’area agricola storica (lasciata andare alla malora con malafede) e di farla diventare usabile ai fini turistici e in realtà per inquinare un’altra area della pianura di Fondotoce peraltro già compromessa dalle sue attività. Il tentativo fallito di alcuni anni fa di allestire il parco acquatico e nonostante l’altro tentativo di trasformare un’area adiacente alla zona umida in campo da Golf, tentativo fallito anche per l’intervento di numerosi cittadini riuniti in Proriserva Fondotoce, tenta oggi di modificare un’area di sua proprietà caratterizzata dalla presenza di stalle e silos resti di archeologia agricola in un’ulteriore estensione dei suoi orribili campeggi. L’articolo parla di verificare la possibilità di “esondazioni”. l’area si definisce PIANURA ALLUVIONALE E QUINDI OGNI INDAGINE è SUPERFLUA. Semmai indagherei su chi ha permesso la sopraelevazione dei numerose zone dei campeggi Isolino e Continental con riempimenti atti a portare la superficie al di sopra della zona di esondazione. Molti credono che questa operazione sia logica ma quando il lago vede aumentare a causa delle piogge il suo livello le zone di esondazione permettono un aumento del livello del lago più lento e meno devastante per le zone rivierasche. Non sto a sottolineare l’importanza delle zone umide e di quello che dovrebbe diventare il Parco del fiume Toce perché gli argomenti dovrebbero essere conosciuti (dovrebbero!!)

Certo il signor Manoni è molto bravo a curare i suoi interessi ma gli amministratori non dovrebbero fermarsi alla superficiale analisi dei dati turistici anche perché il turismo, nel mondo, si muove per visitare le zone paesaggisticamente ed ecologicamente valide e, secondo me, lasciare al signor Manoni, ormai padrone di Fondotoce e dintorni, il destino di queste zone così importanti potrebbe diventare molto controproducente.

La pianura di Fondotoce merita attenzioni diverse e gli amministratori non devono diventare complici di iniziative del genere, in realtà nel passato lo sono già stati... complici.

Spero che gli amici di proriserva e quanti ancora impegnati nella salvaguardia dell'ambiente mi leggano e si mobilitino.

Chissà se si parlerà di questa cosa almeno in Commissione Ambiente? tiro a indovinare: NO! ... che tristezza, stiamo perdendo ambiente, soldi, futuro e capacità di confronto per colpa dell'arroganza di pochi e dell'ignavia di troppi.





**Eventi tragici dovuti a fenomeni naturali**  
**21.10.2017**

Spero che gli organi competenti, scientifici e tecnici, analizzino e bocchino un progetto che metterebbe la parola fine su di un'area di grande valore naturalistico e paesaggistico: legame geografico tra il parco della Valgrande e il fiume Toce territorio degno di diventare, con l'allargamento della riserva di Fondotoce, un'area naturalistica protetta di grande importanza per la biodiversità e per la conservazione degli ambienti umidi.

Spero che l'amministrazione comunale cambi indirizzo: SOCIALIZZARE è anche far partecipare la gente alle decisioni e condividere le scelte aiuta chi amministra: far cadere le scelte dall'alto e nascondere addirittura i progetti futuri per la città è il contrario opposto.

Ora un'altra riflessione più specifica sul progetto di intervento sulla piana di Fondotoce, sconosciuto ai più perché per consuetudine pare che al Sindaco non piaccia far sapere le cose che ha in testa prima di averle realizzate o quantomeno definite... con un parallelo (forse azzardato, ma probabilmente nemmeno troppo) con la tragedia di Rigopiano.

Come sappiamo le tragedie legate a fenomeni naturali nel nostro paese sono frequenti e disastrose. Solo al manifestarsi di eventi tragici l'opinione pubblica e la classe politica iniziano a parlare di prevenzione e di eventuali rimedi, tutto questo dura poco, molte parole e nessun fatto: alluvioni, terremoti frane, slavine... Un quotidiano oggi ricorda la tragedia di Rigopiano, per la quale oggi sono indagati molti amministratori e responsabili della sicurezza. Bastava adeguarsi al Piano regolatore e non sarebbe successo nulla. Tutti oggi, dopo aver visto le immagini dall'alto del sito interessato dalla valanga, capiscono la pazzia di costruire e permettere il soggiorno a turisti ignari, in un posto così a rischio. Il giornale dice che il piano regolatore

è stato ignorato per 18 anni.

Anche i fiumi meritano rispetto pensando a quanto è successo nel passato recente. Il Toce ha costruito con le sue alluvioni la pianura di Fondotoce, ha “saltato la foce e ora punta dritto sul campeggio Isolino, vista la massiccia sedimentazione avvenuta in riva destra e la sempre più forte erosione sul lato sinistro. Il pericolo aumenta visto il forte restringimento dell'alveo (20/25 % della larghezza del fiume) e con un piano regolatore che dovrebbe difendere una zona così fragile e pericolosa si mette in piedi un faraonico progetto da 25 milioni di euro che prevede un totale stravolgimento dell'area oggi così bella paesaggisticamente e così importante per un ambiente assolutamente da proteggere.

Se dovesse succedere qualcosa di tragico, spero non accada, si piangerà sul latte versato e si cercheranno tra gli amministratori del passato i responsabili che hanno permesso l'evoluzione “dei campeggi” in residence dotati di piscine, pizzerie, strade con autobloccanti, muretti di ogni tipo probabilmente costruiti pensando che bastino a fermare il Toce. Auguri



**Un parco naturale è un territorio protetto che viene preservato e tutelato da norme specifiche, dallo sviluppo umano e dall'inquinamento.**

29.03.2017

### **Dubbi sulla nuova legge per i parchi nazionali**

La proposta di legge bipartisan (on.D'Alì F.I.-PDL e on.Borghesi PD relatore) Modificherebbe la legge 394 del 1991 ,legge sui parchi ed aree protette ,che Permise all'Italia di raggiungere il traguardo di salvaguardare il10% del territorio Nazionale sottoponendolo al vincolo ambientale.

Il 23 marzo scorso si è conclusa la discussione alla commissione ambiente con il parere Favorevole della stessa sulla proposta di legge n°4144. La legge prevede tra l'altro che i parchi DEBBANO RENDERE ECONOMICAMENTE, se poi riescono a tutelare l'ambiente tanto meglio ,ma negli stessi saranno permesse quasi tutte le attività comprese le trivellazioni e l'estrazione di materiali.

La gestione delle aree sarebbe a carico DELLE FORZE POLITICHE LOCALI e c'è chi considera criminale affidare un parco nazionale ai poteri locali.

Il presidente dell'Ente parco potrà essere una persona di comprovata esperienza nelle istituzioni, la seconda ipotesi è quella che vede un POLITICO LOCALE a ricoprire tale carica. Anche il direttore dovrà possedere una laurea di qualsiasi disciplina anche senza competenze Scientifiche e/o naturalistiche.

Il tutto sarà deciso a livello locale, con tutte le possibili pressioni atte a tutelare gli interessi locali.

I cacciatori saranno i responsabili della fauna selvatica al di fuori di ogni logica di salvaguardia e di protezione delle biodiversità.

Sarà piombo a volontà?

La riforma è per molti ambientalisti sbagliata perché sovrappone i portatori di interessi ai soggetti preposti alla tutela ed è considerata un passo indietro molto pericoloso per il Futuro dei parchi e di tutto quello che rappresentano per la tutela dell'ambiente. Personalmente giudico inaccettabile questa proposta, la nuova legge peggiorerebbe anziché migliorare la legislazione dei parchi mettendone in pericolo l'integrità ed una corretta gestione naturalistica.

Condivido alcune delle considerazioni che accompagnano la mail di Auguadro, e che lasciano sul terreno domande e considerazioni assolutamente importanti:

La nuova legge permetterebbe il transito di linee elettriche (terna), la concessione di sfruttamento di cave? nuove attività edilizie? ogni possibile attività economica?, il tutto sotto l'occhio attento e assolutamente onesto degli amministratori locali. Non me ne vogliono ma di fiducia non ne abbiamo più.

E gli amministratori del nostro parco saranno nominati dal partito? da Borghi?

Le leggi bisogna farle per migliorare quelle esistenti peggiorarle è ridicolo.

si potrebbero aggiungere altre domande all'onorevole:

- 1) Terna ha altri progetti oltre a interconnector che riguardano i parchi della nostra regione?
- 2) Borghi ha già in mente chi sarà il prossimo presidente del parco della Valgrande ed il prossimo direttore?
- 3) come fa l'onorevole a tener fede a tutti i suoi impegni?
- 4) interconnector potrebbe diventare un nuova NO-TAV?
- 5) su quali basi Il PD verbanese ha approvato il progetto Terna?



**Uno scherzo e una “presa in giro”. I 10 anni erano 30 ma nessuno se ne è accorto!!**

Ma veniamo al “compleanno della Riserva”:

Dieci anni

La riserva naturale di Fondotoce compie 10 anni. Numerose e prestigiose manifestazioni ne celebreranno la ricorrenza. Grande è l'entusiasmo nell'amministrazione verbanese che ha difeso strenuamente da tutti gli attacchi questa porzione del suo territorio che ha visto nascere progetti insensati quali un nuovo golf all'interno del parco, un acquafan, una nuova colata di cemento con migliaia di metri cubi di cemento, 700 nuovi parcheggi. Ma l'amministrazione facendosi forte di una legge nazionale ripresa dalla Regione Piemonte ha proibito, in questa area soggetta ad esondazione, qualsiasi nuova costruzione ed anche possibili ristrutturazioni. Dopo non essere riuscita ad annettersi il comune di Cossogno che le avrebbe permesso l'ingresso nel parco nazionale della Valgrande, il comune ha deciso di dirottare le sue energie per l'ampliamento e la difesa della riserva di Fondotoce avendone capito l'importanza naturalistica ed essendo l' unica zona riserva del Comune di Verbania.

Celebrandone il decennale le promesse sono di ampliare questa area che già alla sua nascita prevedeva l'inclusione del Montorfano e le zone dell'asta del Toce e in pratica tutta la piana detta del Pianogrande di Fondotoce.

Tutte le diverse associazioni ambientaliste plaudono al rinnovato impegno dell'amministrazione che vede nella protezione del Paesaggio la più grande opportunità per lo sviluppo turistico. Anche il museo del paesaggio che si è impegnato duramente per la difesa di questa pianura alluvionale tanto cara ai nostri pittori paesaggisti plaude a questa iniziativa.

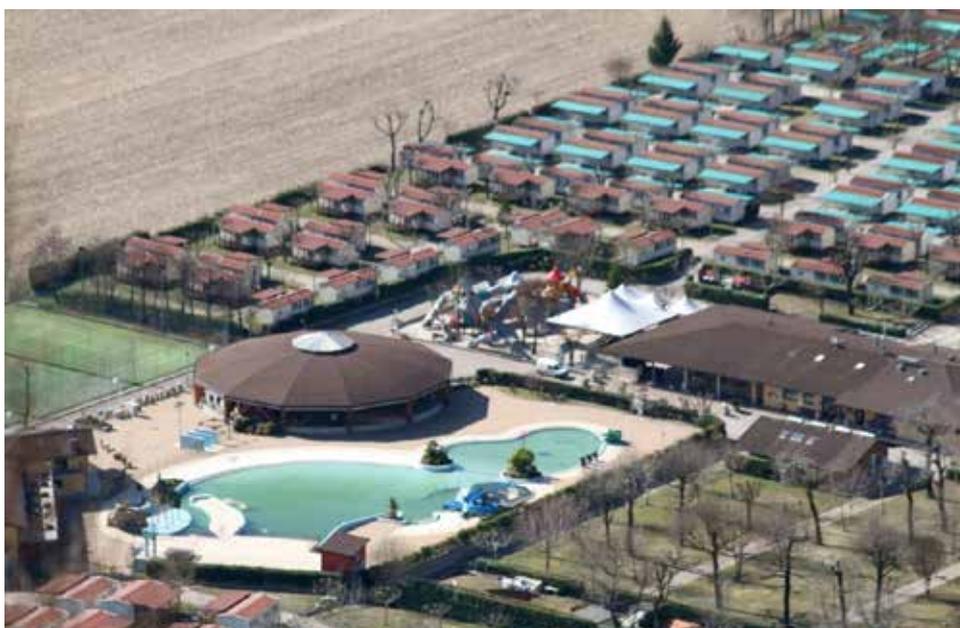
Grazie e auguri a tutti

## Rilancio del progetto...

08.07.2019



oggi



domani?

Con disappunto leggo sulla stampa del 6 luglio il rilancio del progetto del parco acquatico a Fondotoce. Ho recentemente scritto sul blog un breve articolo intitolato :un anniversario e uno scherzo. Non c'è stato nessun commento a questo articolo che ripubblicherei con la speranza che la gente ne capisca il senso. Non ci sono stati commenti anche se ho provocatoriamente scritto che la riserva compie 10 anni in realtà un altr'anno saranno 30. I nostri politici di sinistra nel passato hanno contribuito a devastare il Pianogrande infischiandosene delle promesse fatte all'atto della istituzione della riserva (allargamento ecc.ecc.) ora in combutta

con i politici di destra recentemente eletti ripropongono il progetto devastante.

Sono contrario per mille motivi.

1) La vecchia fattoria ha più di 100 anni ed è quindi classificata STORICA, il suo valore paesaggistico e quello della zona adiacente è indiscutibile.

2) La zona interessata è classificata da una legge nazionale e poi da una regionale a rischio esondazione e quindi dovrebbero essere proibite attività sia per nuove costruzioni che per le ristrutturazioni. (Questa legge è passata in regione con il Sig. Reschigna vice-presidente. Quindi i politici fanno le leggi e a seconda dei casi le fanno valere o le ignorano.

3) Ho visto e analizzato il progetto che oggi si cerca di spacciare come “parco acquatico” ma esso non è che l'ennesimo tentativo di coprire il piano grande con una massiccia colata di cemento. Destra e sinistra unite dal cemento.

4) Al sindaco Marchionini farei una domanda sul tipo di turismo che intende perseguire. Dopo i magnifici alberghi di Stresa, Verbania propone Campeggi-residence in zone che dovrebbero essere parte integrante di una riserva e giochi d'acqua che anche nel caso di Gardaland non sono in zone affacciate al lago ma situati in zone lontane dal lago e di poca importanza paesaggistica?

6) Riflessioni sulla viabilità. Si vuole incrementare ulteriormente la presenza di turisti con l'inevitabile aumento del traffico perennemente incolonnato sulla direttrice Fondotoce-Verbania? O sarebbe meglio impegnarsi nella costruzione della variante alla SS34?. Di una circconvallazione non esiste progetto!

7) per fortuna con la mancata annessione di Cossogno Verbania non è entrata a far parte del parco della Valgrande altrimenti ....ma per fortuna la Valgrande si difende da sola vista la sua inaccessibilità è difficile pensare a una sua cementificazione, anche se qualcuno, purtroppo eletto in parlamento non a furor di popolo ma “con i resti”, ha tentato con una legge di permettere attività economiche all'interno dei Parchi nazionali, forse sponsor di Terna e della iniziativa di San Domenico per unire Devero e Veglia (altri due parchi regionali).

8) vergogna a chi propone e queste iniziative: destra e sinistra si inchinano a imprenditori senza scrupoli.

## Pista BMX

Queste le foto dell'intervento "pista Bmx" dell'ineffabile Manoni. Il Comune di Verbania approva in una zona paesaggisticamente intoccabile

Ma tutti d'accordo dalla Regione alla sovrintendenza, tutti gli enti preposti alla salvaguardia promuovono il progetto.

Ma il consumo del suolo? Ma i movimenti terra? Ma la nuova colata di cemento? Va tutto bene?

Dove sono gli amministratori di sinistra protettori dell'ambiente?

Dove sono gli intellettuali che un tempo si sarebbero incatenati pur di non far approvare questo scempio?

Dove sono gli studenti impegnati nella salvaguardia dell'ambiente?

???????????????

La distruzione degli ambienti naturali è la prima causa del Covid19 e non mi stancherò di ripeterlo





## 10 domande “retoriche” al sindaco

16.04.2020

- 1) Lei si considera politicamente di Sinistra?
- 2) se SI' : faccia qualcosa di sinistra! Almeno una volta!
- 3) se NO : accettiamo la sua frase in risposta all'articolo apparso sulla Stampa dove Lei ,di fronte ad un articolato quesito di Italia Nostra , ha dichiarato: MENO MALE CHE C'E' ANCORA QUALCUNO CHE INVESTE NEL TURISMO. Una risposta DA BAR inaccettabile da un sindaco, ci aspettavamo risposte e motivazioni circostanziate.
- 4)Basta che un “imprenditore” decida di investire nel turismo per dire SI' e dimenticare leggi e regolamenti?
- 5) se SI' : non ci sono speranze, oltre alla delusione che Lei mi ha provocato c'è solo disperazione. La delusione è figlia di una speranza delusa.  
Lei mi promise in campagna elettorale attenzione per la riserva del Fondotoce.  
La mia delusione è figlia di una promessa mancata e di una sua bugia.
- 6) se alla domanda 1 ha risposto SI' mi deve spiegare qual'è la differenza tra la politica regionale del Centrodestra e la sua di Centrosinistra  
Sia lei che il presidente Cirio non dite mai NO alla Ditta Malu. Evitando leggi del tipo: ... nelle aree sottoposte a esondazione è proibito edificare ex novo ed anche ristrutturare...
- 7) Esiste un interesse suo e del suo partito per l'ambiente?
- 8) Se SI',quando questo interesse si è manifestato? Quando avete cercato di anettere Cossogno con il solo intento di entrare nel Parco Nazionale della valgrande? Svanita questa possibilità siete riusciti nell'intento in altro modo. Siete stati determinati. Perché?
- 9) Perché entrare nel Parco Nazionale della Valgrande? Noi la risposta ce la siamo già data. Per il vostro aumentato potere o per proteggere l'ambiente?
- 10) Il parco della valgrande non aveva bisogno di voi. E' un'area ben gestita e protetta ma come mai avete scelto di orientare li i vostri sforzi e non su un'area, la Riserva Regionale del Fondotoce ,area interamente ricadente nel Comune da lei amministrato?

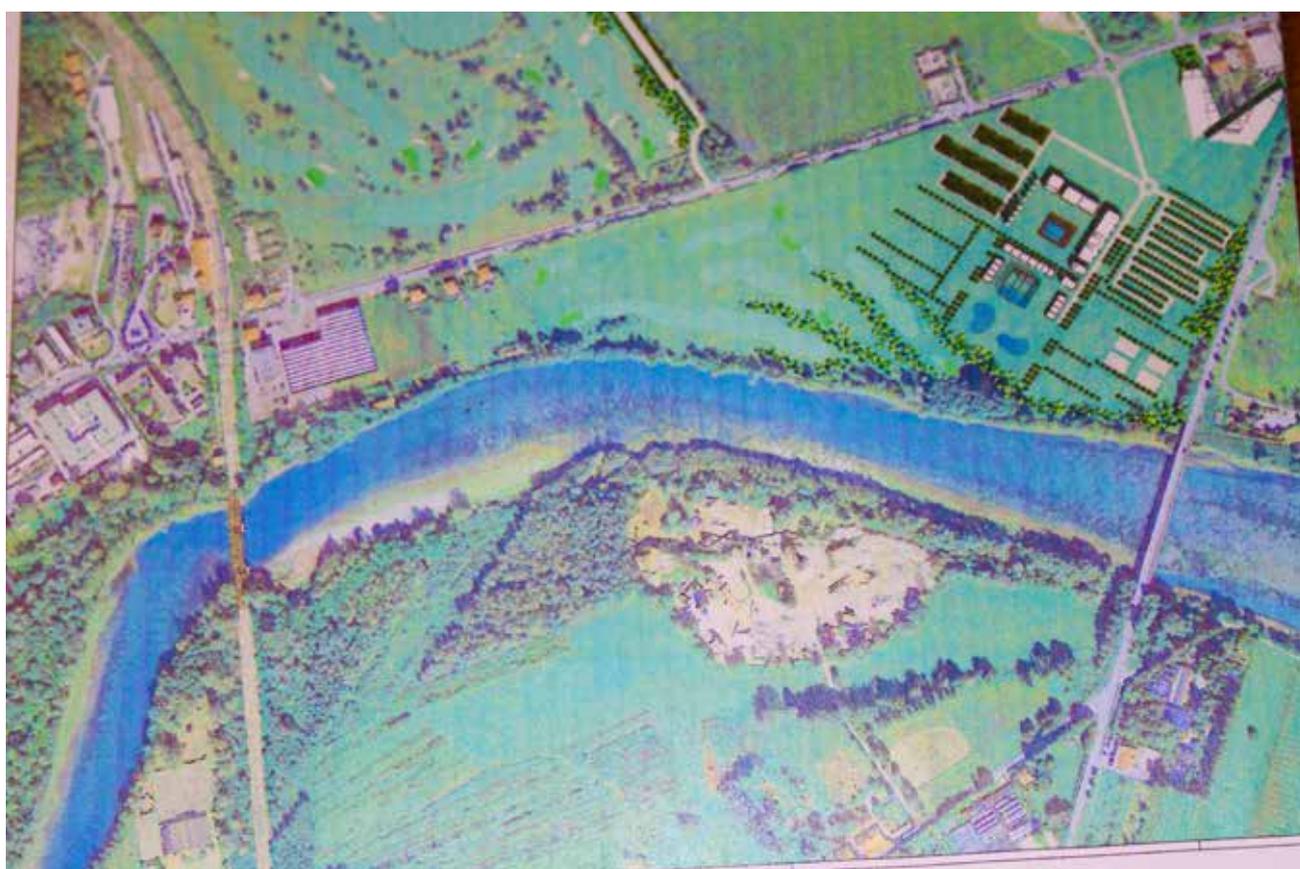
SO CHE NON MI RISPONDERÀ COME NON MI HANNO RISPOSTO NEL TEMPO I

SUOI COMPAGNI DI PARTITO:

- Aldo Reschigna
- on. Borghi
- ing. Margaroli
- .....

Bravi tutti gli amministratori di Verbania nell'organizzare convegni sul paesaggio, bellissima l'idea di Letteraltura ecc. ecc. ma un vecchi detto dice: FATTI NON PAROLE. Salviamo il paesaggio non solo con le parole ma con scelte urbanistiche e architettoniche che a Verbania non sono adeguate per un PAESE che chiede di diventare CAPITALE DELLA CULTURA.

LA SITUAZIONE ATTUALE DOVREBBE INDURRE ALLA RIFLESSIONE E MOSTRA CHE LA NATURA INTATTA PUO' COSTITUIRE UNA PRECISA RISORSA PER UNO SVILUPPO FUTURO.



Vorrei aggiungere alla richiesta al sindaco fatta nei giorni scorsi alcune considerazioni. Molti penseranno che le 10 domande siano fuori luogo ,pervenute in un momento molto difficile sia per i cittadini che per gli amministratori.

Vediamo cosa dicono gli scienziati, non certamente io, appassionato di ambiente e di studi scientifici, ma tutti gli scienziati del mondo rispetto al successo del Coronavirus.

La situazione italiana vede la Pianura Padana al centro dell'infezione: Veneto, Lombardia e

Piemonte sono le regioni dove la malattia ha avuto il maggior incremento.

Spero che tutti si ricordino dell'inverno passato dove il superamento dei minimi consentiti per legge delle polveri sottili veniva superato giornalmente. Come saranno gli alveoli polmonari delle popolazioni della "Padania", tra Milano Bergamo e Brescia? Avrete sicuramente fatto in auto questo tragitto MI-BG-BS qualche volta ma migliaia di Lombardi lo fanno ogni giorno ...in colonna nelle loro auto.

Punto primo . Tutto questo è normale? Continueremo così anche dopo la presunta fine della pandemia?

Secondo alcuni scienziati le PM 10, le polveri sottili, hanno anche facilitato la veicolazione del virus ma sicuramente lo stato dei polmoni dei lombardi ne ha facilitato l'azione.

Come mai al sud nulla è successo, molti meno casi in confronto al Nord?

Alcuni scienziati parlano di una Fascia climatica interessata dal virus (Luca Mercalli) che avrebbe escluso il centro-sud e guardando il pianeta sembrerebbe una teoria accettabile.

Quindi: polveri sottili, inquinamento e soprattutto elevata densità di popolazione sono fattori importanti ma quello, il fattore più citato dalle

Ricerche che ho letto è LA DISTRUZIONE DEGLI AMBIENTI NATURALI

Da tempo sono convinto ,e la mia battaglia per l'ambiente del pianogrande, un ambiente umido considerato come "il più produttivo" dall'ecologia in quanto le biomasse presenti superano qualsiasi ambiente compreso quello agricolo più produttivo, non una guerra fatta a caso e contro qualcuno ,ma per cercare di salvare quello che è rimasto dopo i tragici errori del passato.

Oggi più che mai gli amministratori molto attenti al lavoro e alle produzioni, dovrebbero capire che bisogna cambiare "gli occhiali" vedere il futuro in modo diverso, smettere di ribadire vecchi concetti rivelatisi sbagliati, cercare un rapporto equo tra lavoro e ambiente, non dare sempre ragione agli imprenditori "perché non sempre il loro interesse è quello della comunità e soprattutto non sempre è quello della salvaguardia dell'ambiente".

Questo è il motivo che mi spinge a contestare decisioni veramente assurde fatte in modo superficiale .Mi chiedo se il sindaco abbia una visione chiara del futuro ma soprattutto se sappia qualcosa di ambiente ed ecologia, ma anche di scienze naturali, così stranamente escluse dal suo corso di Laurea che le permette però di agire in campo turistico. (Manoni ha detto di aver coniugato Turismo e Ambiente quindi ...)

Aggiungo che mancando purtroppo in Italia una compagine politica importante come quella dei Verdi, mi chiedo come mai questo purtroppo spazio vuoto non sia stato colmato dal suo partito un tempo attento ai problemi dell'ambiente.

Tanto dovevo per completare LE MIE DIECI DOMANDE RETORICHE e per chiarire gli scopi del mio scritto e anche di quelli passati.



**Italia Nostra sul pianogrande  
Lettera al sindaco  
aprile 2020**

Ogg: Piano Grande di Fondo Toce. Permesso a costruire n. 10/2020.

Gentil Sindaco,

Non è la prima volta che l'Associazione che rappresento ha sollevato alcune problematiche legate alla pianificazione e alla gestione del territorio da Lei amministrato, per verità e purtroppo senza riscontro da parte Sua.

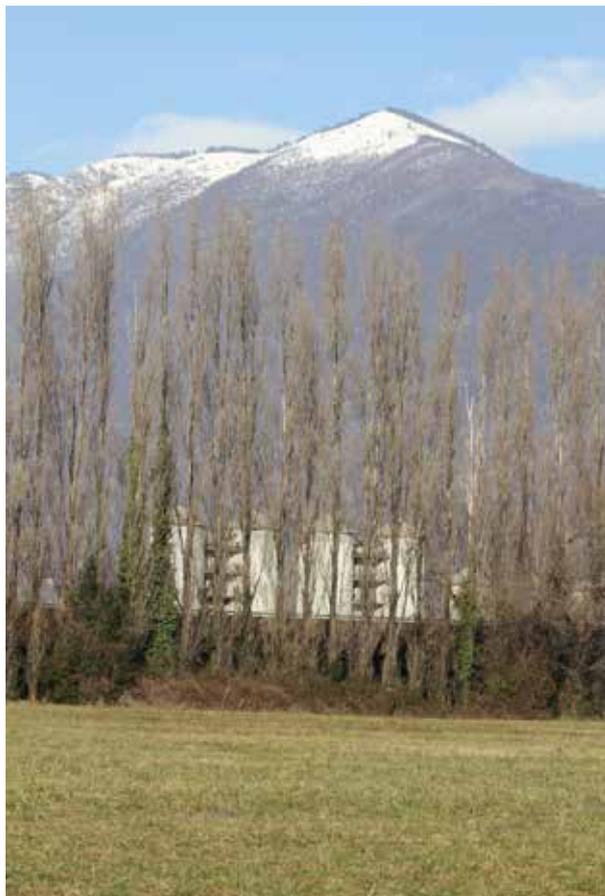
Questa volta dobbiamo nuovamente porre La Sua attenzione personale su quell'ambito del territorio di Verbania che, forse perché in parte ancora preservato, sembra diventato un oggetto ambito per investimenti nel settore delle attività turistiche, ludico e sportive.

Non è certo un mistero che, anche se non sappiamo più dove sia finito, da qualche parte dovrebbe trovarsi parcheggiato il progetto della Società Malù riferito al riuso dell'area della Cascina e non solo.

Nel frattempo siamo venuti a conoscenza che recentemente il Suo Comune ha rilasciato un nuovo permesso a costruire, sempre a favore della Società Malù, per la realizzazione di un nuovo impianto ludico/sportivo in un'area che, secondo il nostro esame, le norme prescrizionali dettate dal vigente PPR, non avrebbero consentito.

Ieri abbiamo inoltrato al Dipartimento Programmazione Territoriale della Sua Città, un'argomentata richiesta, che Lei già conosce per altra via, affinché il provvedimento assunto venga riesaminato e annullato in autotutela.

Non possiamo sapere quale sarà l'esito della richiesta, certo è che non sarà l'unico rime-



dio giuridico che riteniamo utilizzare; a breve ne seguiranno altri in quanto siamo non solo nella convinzione che le ragioni sollevate, essenzialmente di diritto, hanno un solido fondamento e quindi meritevoli di attento esame, ma perché Italia Nostra quale Associazione di protezione Ambientale e non da sola, ritiene la corretta futura programmazione e gestione del territorio del Piano Grande, sia un campo di prova fondamentale per la verifica dei reali intendimenti dei soggetti di Governo che, ai vari livelli, esercitano competenze pianificatorie, programmatiche e gestionali.

Siamo consapevoli che gli orientamenti che sin qui sono stati manifestati non vanno a favore della conservazione di quel territorio, ma della sua trasformazione.

Probabilmente anche gli atti gestionali che in questo momento siamo obbligati a contestare, sono figli illegittimi di un orientamento e di indirizzi, magari non formalizzati, ma ugualmente

fatti emergere con evidenza dai soggetti politici del governo del territorio.

Non condivideremmo quindi una Sua risposta che si trincerasse dietro la separazione e l'autonomia dei poteri: quelli di governo da un lato e quelli di gestione dall'altro; questo è un mantra troppo abusato perché possa essere usato in ogni occasione perché, in fondo, la dirigenza pubblica è legata da un rapporto fiduciario ai propri referenti politici. Nel caso concreto poi chi se non il Consiglio Comunale di Verbania aveva approvato la deliberazione n.95/2018 con la quale, in pieno regime prescrizione del PPR, aveva deciso il convenzionamento con la Società Malù per la realizzazione dell'impianto ludico/sportivo ?

Tutto quanto argomentato e premesso, riteniamo che la voce del Sindaco non possa sottrarsi, vuoi per giustificare e difendere l'attività gestionale qui contestata, vuoi per chiedere un serio approfondimento dei rilievi sollevati, vuoi al fine perché la stessa città di Verbania dica con maggior chiarezza il suo pensiero in ordine al futuro di quel territorio così ambito, ma anche così prezioso per la ragioni della difesa dell'ambiente e quindi anche di un' economia turistica che oggi scopriamo tanto vulnerabile e fragile nei suoi tradizionali modelli ritenuti sino a ieri vincenti.

Noi, Italia Nostra, come sicuramente Le avranno anticipato, sarà con altri e a breve portatrice di nuove idee e progetti che vorrebbero vedere nell'area del Piano Grande un nuovo convinto protagonismo della Città di Verbania e su quelle idee e su quel progetto saremo a confrontarsi anche con Lei, confidando nella adesione Sua e del Consiglio intero.

Cordialità

Il Presidente

Piero Vallenzasca



**Pista BMX  
Marzo 2020**

FONDOTOCE - 15.03.2020 - Il progetto di costruzione di una pista da Bmx a Fondotoce, non lontano dal camping Continental e promossa dalla ditta Malù, non soddisfa tutti. Il verbanese Tiziano Auguadro, da privato cittadino, si dice contrario al progetto: “La zona del Piano Grande va conservata così com'è. Fare una pista da Bmx vorrebbe dire togliere del verde a favore di una colata di cemento”. Ed ancora: “Sollevo un problema che in pochi conoscono. La zona è importante sul piano paesaggistico e naturalistico e la sua fisionomia è già stata stravolta da campeggi che nel tempo sono diventati enormi”. Poi una stoccata al Comune: “Il Comune col Museo del Paesaggio organizza convegni sulla protezione e valorizzazione del territorio, ma nella realtà non presta attenzione al problema. Ricordo che la pianura alluvionale che separa il lago Maggiore dal Mergozzo avrebbe già dovuto essere protetta dal Comune, che invece ne ha permesso lo stravolgimento con un inizio di “Dormellettizzazione”. Vedi i nuovi capannoni dell'Ufficio del Registro e quelli del nuovo centro commerciale nei pressi della stazione ferroviaria, in una zona sottoposta a vincoli per esondazione”. Tornando alla pista da Bmx, Auguadro rincara la dose: “Il progetto si scontra con le direttive e linee guida del Ppr (Piano paesaggistico regionale, Ndr), che recita che EVENTUALI INTERVENTI NON DEVONO ALTERARE GLI ELEMENTI SCENICO-PERCETTIVI CHE COMpongono IL PAESAGGIO AGRARIO CIRCOSTANTE CON LA REALIZZAZIONE DI VOLUMI CHE PER FORMA, POSIZIONE E COLORE MODIFICHIANO LA PERCEZIONE VISIVA DEI LUOGHI”.



### **Pandemia e progetto malù**

In un momento di grande preoccupazione per la recrudescenza della Pandemia il signor Manoni prosegue nella sua scellerata richiesta di occupazione del Pianogrande di Fondotoce ribadendo la sua volontà di continuare nel progetto che sembrava accantonato, anche dopo le sue dichiarazioni seguite all'inizio dei lavori per la pista BMX, contestata da Italia Nostra e ancora in via di accertamenti da parte del TAR. In una situazione di grave crisi del turismo, dovuta all'impossibilità di muoversi all'interno delle nazioni, crisi che potrebbe ripetersi e durare qualche anno mi chiedo, ma ho anche una risposta, del perchè di questo accanimento. Un uomo in età avanzata dovrebbe pensare ad altro, alla sua tranquillità dopo aver raggiunto un benessere ed una situazione prestigiosa: un mito per Verbania che piazzandosi dietro a Venezia e davanti a Firenze per presenze di turisti in rapporto al numero di abitanti consente ai commercianti di Verbania che hanno subito un calo della fatturazione di ottenere un contributo dello Stato. Bisogna esultare? E' Verbania degna di diventare Città della cultura dopo una bandiera nera di Legambiente e scelte di mancata protezione dell'ambiente? Quale cultura? Quella dei pittori paesaggisti ospiti del museo del Paesaggio, paesaggio oggi nel mirino del piu' protetto imprenditore di Verbania al quale ogni amministrazione da anni non ha mai saputo dire di no? O capitale della cultura del Cemento viste le tante disattese promesse e i tanti permessi a costruire?

In cambio di cosa è accaduto tutto questo?

Verbania ha già perso una parte importante del suo territorio che diventato Riserva naturale speciale del pianogrande di Fondotoce avrebbe dovuto, in un paese civile, essere protetto e diventare una zona ancora piu' vasta a riunire il territorio dalla pianura alluvionale che unisce il lago di Mergozzo al Lago Maggiore in un unico vasto territorio ricco di biodiversità, area di grande interesse paesaggistico e naturalistico. La prospettiva è invece quella di unire

questo territorio con una grande colata di cemento con ulteriori residence, casette orribili e tant'altro. Perché?

Gli amministratori si chiedano il perché di tanto accanimento e se gli investimenti onerosi in un momento come questo non abbiano origini e giustificazioni diverse da quelle dichiarate. Una montagna di soldi 25 milioni....

La sindaca entusiasta di un imprenditore che investe nel turismo....dice sempre si...si faccia anche delle domande e si dia delle risposte diverse. Agli imprenditori non è obbligatorio dire sempre si' perché le loro ragioni sono spesso in contrasto con la protezione dell'ambiente che è la risorsa fondamentale per la nostra salute e anche per un certo tipo di turismo che da noi non è stato preso in considerazione.

### **Bandiera nera**

**20.07.2020**

Se lo dico io non vale, le minoranze consiliari sono ridicole ( vedi post del presidente del consiglio che parla di gaffe di sottosegretari ma tace sui 20 milioni del CEM ) ... Meno male che gli ambientalisti sono sul pezzo. Politicamente , a Verbania chi si interessa ancora di ambiente? non ditemi il PD perché evidentemente non è così.

Come diceva il nostro affezionato lettore, Tiziano Auguadro: destra e sinistra sono "unite dal cemento". La regione mette nella lista delle specie Cacciabili LA PERNICE BIANCA! IN VIA D'ESTINZIONE COME IL BUONSENSO E IL RISPETTO DELL'AMBIENTE.

Intanto qualche testata giornalistica ne parla , qui e qui , ma rimane il fatto che la politica cittadina è ferma alla polemica e non ai contenuti, ma nessuno può ora dire che la colpa sia mia.

Le uniche proposte politiche arrivano ancora da Zanotti, che ancora parrebbe inascoltato...



**Unanimità sulla modifica al P.R.G.  
2 ottobre 2020**

**UNANIMITA'**

Il poeta inglese John Keats chiama capacità negativa la dote fondamentale dell'uomo in grado di conseguire risultati autentici, di risolvere davvero i problemi.

Keats chiamo "negativa" questa capacità per contrapporla all'atteggiamento di chi affronta i problemi alla ricerca di soluzioni immediate, nel tentativo di piegare la realtà al proprio bisogno di certezze.

Cercare subito una soluzione univoca da cui far discendere una soluzione immediata e rassicurante è, nella maggior parte dei casi, un comportamento automatico e, in definitiva, un espediente per sottrarsi al dovere di pensare.

Accettando l'incertezza, l'errore, il dubbio è possibile osservare più in profondità, cogliere le sfumature e i dettagli, porre nuove domande e allargare i confini della conoscenza e della consapevolezza.

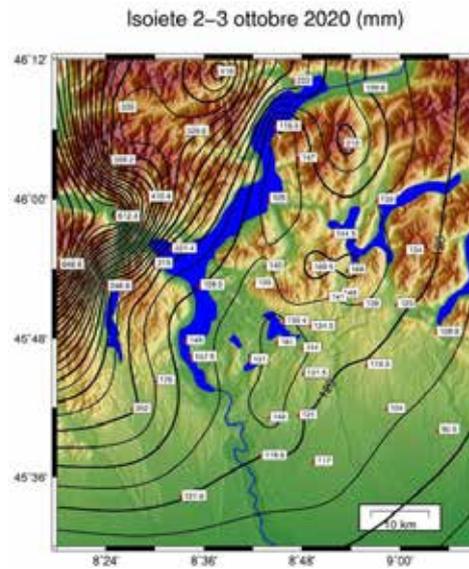
Per ogni scelta definitiva sul territorio bisognerebbe mettere dei punti interrogativi a soluzioni che abbiamo dato sempre per scontate ma che potrebbero rivelarsi sbagliate in futuro.

Il consumo di suolo nel periodo industriale e il successivo abbandono di capannoni nell'area del tecnoparco, il costante declino della floricoltura e l'abbandono di altre aree compromesse con strutture fisse (Tecnoverde) dovrebbero far pensare e ragionare in modo diverso. Il successo odierno del turismo giustifica la compromissione di ulteriori aree?

Ma come sarà il futuro del turismo? Tutti ora scommettono su questa attività ma se così non fosse? Sarà possibile un ritorno alle pratiche agricole senza la disponibilità di aree coltivabili? L'unanimità mi fa paura: nessuno ha avuto dubbi, non c'è stata mai una seria discussione sui metodi e sulle scelte che riguardano il territorio, decisioni che sono definitive.

Piegare la realtà ai propri bisogni è sicuramente pericoloso e farlo per assecondare i desideri di un imprenditore è un suicidio politico.

## Alluvione 2-3 ottobre 2020



Strane magie della politica che sposta i fiumi?

Non lo sapevo che i politici e gli amministratori fossero in grado di modificare anche la geografia. A scuola insegnano cos'è un fiume e la sua attività nei suoi tratti fondamentali: tratto iniziale contraddistinto dall'erosione, intermedio dove predomina il trasporto del materiale eroso e infine il tratto finale con la sedimentazione di quanto è stato trasportato. Un lago invece occupa un bacino che è stato formato, nel caso del Maggiore, dall'azione prima dei fiumi e poi nell'era glaciale dall'asazione glaciale. I laghi sono alimentati dagli immissari e da affluenti secondari. Nel Maggiore i due principali immissari sono il Toce nella parte italiana e il Ticino in Svizzera.

Fino ad oggi perchè oggi bisogna riscrivere la geografia del lago Maggiore.

Il fiume Toce, che fino a ieri sfociava nel Lago in una zona che tutti riconoscevano come tale e definita Foce, per opera di strane ma chiare alchimie, chiare per lo scopo che vogliono raggiungere, non è più lì. Per decisione politica la foce del Toce si è spostata a monte esattamente al ponte della ferrovia, quindi dalla vecchia foce al ponte della ferrovia è diventato Lago, sì il Lago Maggiore arriva fin lì.

La domanda che ci poniamo è, alla luce della recente alluvione, se è stato il fiume o il lago a far franare la sponda sinistra del Toce e a far sparire la bellissima spiaggetta che era situata alla foce del Toce...o era situata la spiaggia nel lembo più a ovest del bacino Borromeo e quindi nel lago?

Tutti sanno le motivazioni che spingono il nostro assessore alle modifiche al panorama geografico del Lago maggiore.

Tutti sanno chi comanda a Verbania e detta le regole generali e le modifiche al piano regolatore.

Ricordiamo per onestà che l'estensore del PRG di Verbania l'architetto omegnese Ripamonti è anche il progettista del primo progetto Malù, progetto che l'assessore Margaroli mi ha detto di non aver mai visto...tutti hanno capito che quel progetto

non sarebbe mai passato e ora cercano altre vie, ma addirittura spostare la foce di un fiume mi sembra eccessivo.

Auguri



## Reportage di un nostro lettore sull'alluvione e le riflessioni di ex-amministratori



Questa mattina ho fatto un giro per vedere gli effetti dell'alluvione. Mai come ora penso, come ha detto un famoso scienziato anglosassone, che **TUTTO QUELLO CHE ACCADE E' COLPA DELL'UOMO**.

Sono andato a vedere l'arginatura del Toce a Ornavasso, nei pressi della passerella sul Toce. Non me la sento, perchè non conosco quali fossero le intenzioni di chi ha voluto l'opera, di dare giudizi ma avendo per vizio quello di parlare con la gente, come sempre, mi sono intrattenuto con persone del luogo. Ho chiesto ovviamente se nell'alluvione dei giorni scorsi il "muro" abbia dato risposte importanti. Tutti hanno sorriso alle mie domande. Mi preme riportare quello che mi ha detto un'anziana signora in compagnia del nipote: "il muro non ha fermato il Toce ma non andava fatto, bisognava impedire che venissero edificate case in una zona soggetta ad esondazione".

Sembra facile una risposta di questo tipo ma...cosa succede in realtà: le amministrazioni concedono spesso permessi per costruire in zone ad alto rischio. È successo in passato e succede tutt'ora, successivamente i privati, capito l'alto rischio che pende come spada di Damocle sulla loro testa, forzano gli enti locali, invocando i pericoli, ad affrontare una situazione che costerà cara a Stato, regioni e quant'altro.

La foto del muro è in copertina (ndr), gli operai stavano smantellando il cartello non so se solo perchè i lavori sono finiti o per vergogna.

Mi risponda il politico che ha voluto quest'opera e mi dica a cosa serve e se serve, ascolterei attentamente le sue ragioni ma non accadrà mai. Vero?

Mi sono recato poi a Fondotoce perchè mi era giunta notizia della frana del sentiero che costeggia Il Toce. La frana che ha completamente cancellato il sentiero è proprio laterale alla cascina ex De Antonis, oggetto di tante discussioni e al centro del progetto Malu'.



foto: T. Augadro

Anni fa, quando venne alla luce il progetto, la relazione geologica classificava la porzione tra il ponte ferroviario e il ponte della bretella stradale di CLASSE MORFOLOGICA MEDIA, mentre la porzione tra la bretella stradale e la foce di CLASSE DINAMICA MORFOLOGICA ELEVATA. I

In una mia relazione del 2007 ho contestato parecchi punti del progetto relativo alla fattibilità geologica, che concludeva:

“A TUTTE LE SITUAZIONI CONSIDERATE E’ ATTRIBUIBILE UNA CLASSE DI RISCHIO MODERATO.”

La fascia interessata dalla frana della sponda è tra il ponte ferroviario e la bretella e IL RISCHIO NON SEMBRA MODERATO

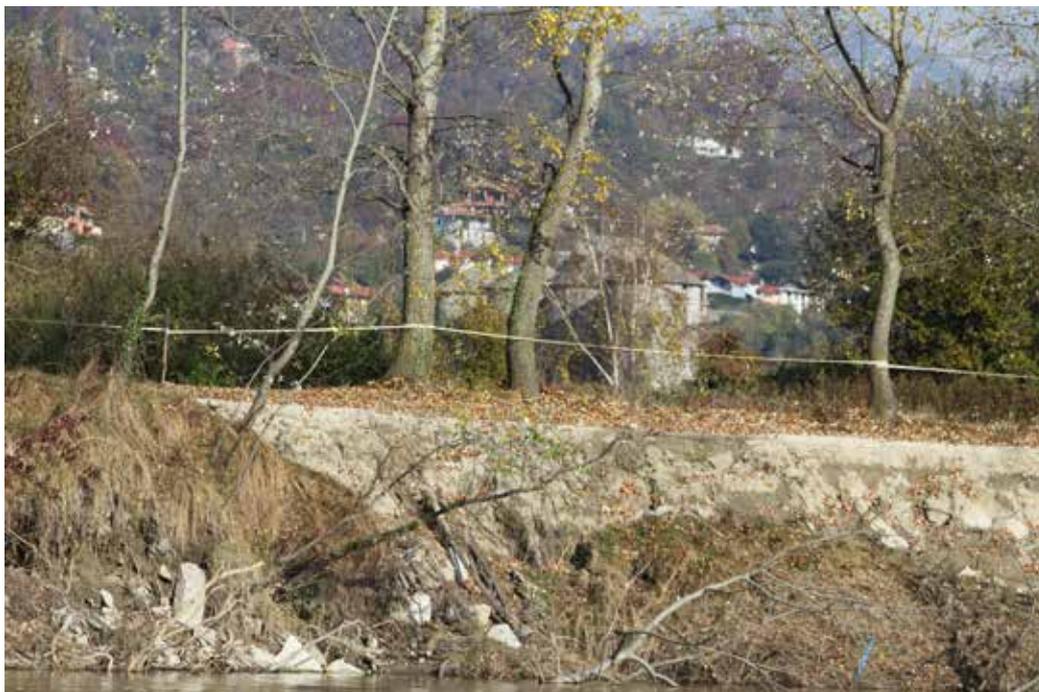
Nel progetto si legge:

a) porzione compresa tra il ponte ferroviario e ponte della bretella stradale:

...la sedimentazione laterale sommata al progressivo aumento delle quote del fondo alveo indicano una tendenza al restringimento dell’attuale sezione d’alveo che potrebbe avere ripercussioni SULLA STABILITA’DELLA SPONDA SINISTRA..

(Quella dove insiste la cascina De’Antonis)

...in particolare tra i due ponti si è introdotta una fascia profonda non meno di 70 m. dall'orlo della scarpata fluviale che comprende aree destabilizzabili da una ipotetica accelerazione dell'erosione spondale dovuta al progressivo restringimento della sezione dell'alveo..



QUESTO HANNO SCRITTO I GEOLOGI ,RELAZIONE DI FATTIBILITA' GEOLOGICA:  
MI VIENE DA DIRE DI NON FATTIBILITA'!!!!

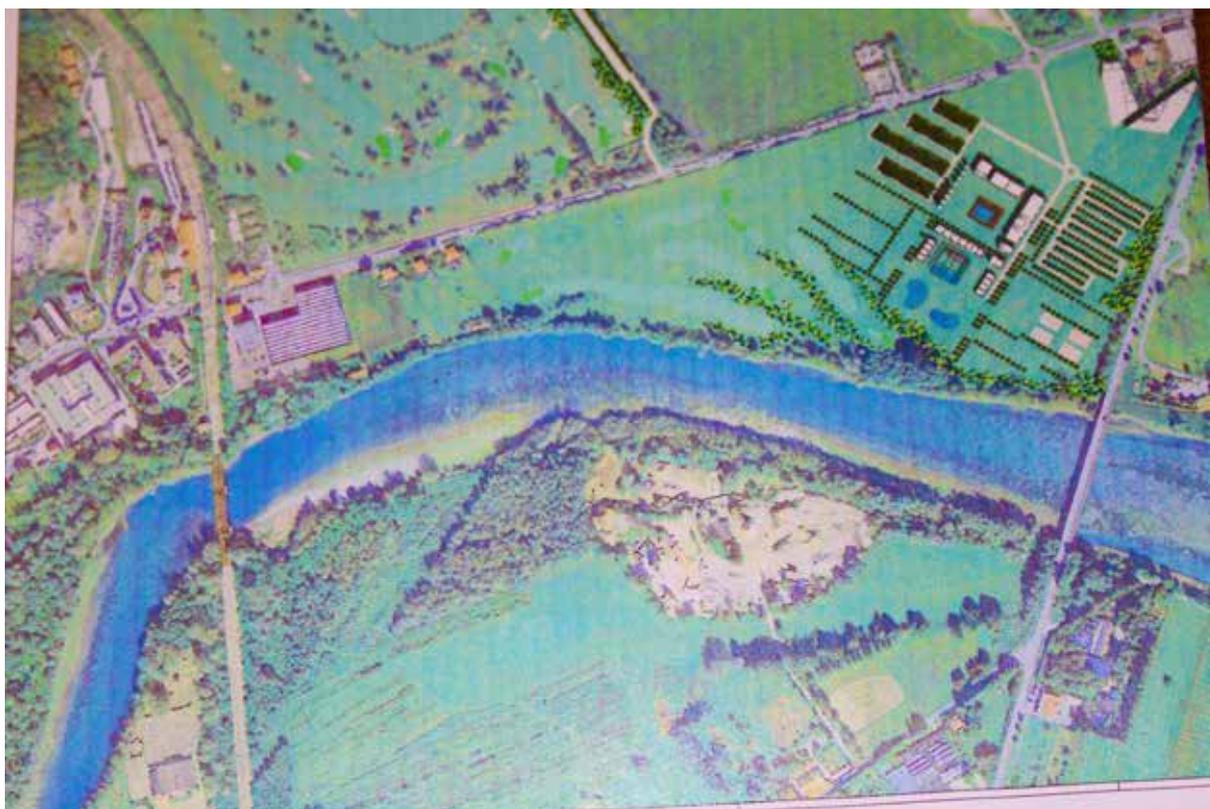
IL FENOMENO ODIERNO E'DA INQUADRARE IN QUESTE CONSIDERAZIONI,RI-  
PETO SCRITTE DAI PROGETTISTI DI MALU' NEL PRIMO PROGETTO PRESENTATO  
AL COMUNE.

IGNORARE QUANTO E'ACCADUTO ALLA LUCE DI QUANTO SCRITTO NELLA RE-  
LAZIONE GEOLOGICA MI SEMBREREBBE VERAMENTE GRAVE.

Alla luce di quanto è accaduto in questi giorni e tenuti presenti i sempre più frequenti e violenti nubifragi, sicuramente conseguenze dei cambiamenti climatici, con innalzamenti del livello del lago in tempi sempre più brevi, credo che continuare a portare avanti progetti su quella e su altre zone soggette ad esondazione sia folle. Sacrificare il fiume con arginature che lo renderebbero un canale di scorrimento e non può un ambiente naturale potrebbe diventare possibile nel momento in cui i politici decidessero di proteggere gli interessi dei soliti noti, situazione che, visto quello che accade da anni, non escluderei.

Opporre alla foce del Toce strutture e innalzamenti del suolo è innegabilmente creare un ostacolo al deflusso delle acque. L'allagamento della pianura alluvionale, creata dal fiume, sarebbe un fenomeno naturale ,ma sappiamo come sono andate le cose.

## Chi “comanda”? Lago, fiume o Manoni?



Nella deliberazione del Consiglio Comunale n°47 del 30.09.2020 “adozione della variante parziale n°37 al P:R:G vigente ai sensi comma 5 dell’art.17,della L:R: 56/1977 e S:M:I: inerente interventi di natura turistico ricettiva, dopo l’illustrazione della variante da parte dell’assessore Margaroli, diversi sono stati gli interventi da parte dei consiglieri. I rappresentanti della minoranza hanno giustamente sottolineato come la maggioranza abbia disatteso gli impegni presi in campagna elettorale ,riguardanti il consumo del suolo e la protezione dell’ambiente. Hanno ricordato anche che gli artefici della manifestazione sotto Palazzo Flaim erano elettori di sinistra e anche se hanno cantato, come ha ricordato l’assessore Margaroli. Là dove c’era l’erba ora c’è una città, non penso, nonostante la spocchia dell’assessore che avessero torto: ora c’è una città,qualcuno la chiama campeggio ma non è così’: è una città sorta pian piano, pezzo per pezzo. Oggi la pista BMX, prima le orribili casette di legno su ruote, le piscine, la pizzeria, le casette di muratura, i parcheggi, ecc.ecc.

Naturalmente è tutto in regola, decine di progetti sono stati approvati in lunghi anni e la colonizzazione del Piano Grande è quasi servita, manca ancora qualche pezzo e tutti quanti i rappresentanti in seno al Consiglio Comunale sono pronti alla fase finale.

Ma veniamo al dunque, alle parole piu’ incredibili pronunciate dalla sindaca che ha ripetuto le parole dell’imprenditore Manoni, ma a proposito A Verbania tutti i cittadini sono stati ascoltati e accontentati come il signor Manoni?

Non credo per lui sempre una corsia preferenziale... Manoni dice:omissis..OKAY bisogna fare una variante di cambiamento geologico li per decidere se comanda il lago o comanda il fiume, ci vorranno parecchi anni ma nel frattempo io imprenditore voglio fare una riorganizzazione degli spazi per gli utenti del campeggio....

Manoni chiede quindi una variante al PRG.

C'è quindi una ostinata volontà di portare avanti il progetto, di togliere i vincoli idrogeologici sia da parte dell'imprenditore che dell'amministrazione? Penso di sì. L'idea è quella di spostare la foce del lago al ponte della ferrovia, questa è la novità che è contro ogni logica ma favorirebbe il nuovo progetto Malu'.

Fantascienza? Sicuramente non è Scienza!

Il progetto Malu' del 2017, visto dall'alto in un rendering che mette i brividi, mostra il fiume tra il ponte della Ferrovia e il ponte della bretella. In quel tratto di fiume (ribadisco FIUME) si vede la riva destra sottoposta a sedimentazione (la zona chiara) e quella sinistra dove prevale l'erosione.

In questa zona, lateralmente all'area della cascina a poche decine di metri è franata la sponda e il soprastante sentiero non c'è più! Come si possa pensare di costruire su questo terreno per me rimane un mistero, un'amministrazione dovrebbe tenere in alta considerazione l'incolumità dei cittadini, dei turisti e l'integrità del territorio.

Forse l'amministrazione non avendo il coraggio di svelare quale idea ha sul futuro del piano grande preferiscono che sia Malu' a colonizzarlo un pezzo alla volta con un effetto domino per cui quando un pezzetto è già fatto se ne può aggiungere un altro e così fino all'occupazione totale dell'area del Piano Grande. Ritornando a chi comanda nella zona se il fiume o il lago io credo di poter affermare, vista la totale mancanza di reale opposizione al progetto che non è né il lago né il fiume a comandare è il signor Manoni.

L'arroganza risale a parecchi anni fa: il progetto del golf all'interno della riserva! Sponsorizzato da un assessore comunale e giustificato dall'allora assessore con la frase: il golf è compatibile con l'attività agricola...

Quindi, non mi meraviglio più di niente anzi. Mi aspetto altri colpi di scena.

## Aiutatemi a capire cosa sta accadendo



E' tutto legato, qualcuno pensa davvero che i disastri ambientali che si ripetono sempre più frequentemente non abbiano nulla a che vedere con le politiche di gestione del territorio? che le risorse naturali siano infinite? che il denaro e le speculazioni valgano di più del futuro e della qualità di vita e ambiente?

Solo poche settimane fa c'era chi ci metteva in guardia su ciò che stava accadendo , e alcuni tra gli assessori più sopravvalutati della storia della nostra città, con la spocchia che li contraddistingue, ci spiegavano di quanto noi non capissimo...

e oggi ricevo questa mail che accompagna il documento nelle immagini che seguono (mentre sempre oggi , esattamente come nel 2018, i nostri amministratori si vantano dei prati di plastica nelle scuole):

E' tutto in regola il geologo che certifica che il lago comincia al ponte della ferrovia è semplicemente scandaloso, per togliere i vincoli e permettere al feudatario di Verbania di procedere con il suo progetto. Manoni sindaco semplificherebbe l'iter delle concessioni edilizie inoltrate dalla Malu',che andrebbero direttamente controfirmate ed approvate dal signor Manoni.I tempi sarebbero piu' brevi e verrebbero alleggeriti gli uffici pubblici ma soprattutto non cambierebbe il risultato in quanto le domande di Malu' nell'ultimo decennio sono sempre state approvate.anche contro ogni logica.

Ma si' semplifichiamo ed eliminiamo anche il consiglio comunale dove non si discute ma si prende atto...dove non si vede un livello di conoscenze apprezzabile...dove si parla ma non si decide...dove si blatera dei un "non consumo del suolo" e si cementifica

Alla grande ....dove si spendono soldi senza senso....dove si è dimostrata la grande incapacità di gestire ogni situazione e dove i lavori fatti sono stati fatti male.

## Modifiche al P.R.G.

8.12.2020



Il 5 dicembre scorso durante la giornata mondiale dedicata allo STOP al consumo del suolo ,che secondo gli ambientalisti deve diventare strategia mondiale contro il cambiamento climatico, il Comune di Verbania, riunito in video conferenza, approva all'unanimità, le modifiche al PRG che mirano a togliere i vincoli idrogeologici alla sponda sinistra del fiume Toce facendo diventare Lago la zona che dalla foce arriva al ponte della Ferrovia.

Già ho scritto della follia di questa decisione che permette agli amministratori di modificare la dimensione del Lago Maggiore e di far diventare la foce di un fiume parte di un lago.

A che pro?

Tutti sanno che la modifica è per far "usare" i suoli alluvionali al signor Manoni e di far spazio al suo progetto folle che consumerebbe ulteriore suolo, contro ogni logica "Green".

Oltre alle parole di adesione al non consumo di suolo e all' economia Green mancano i fatti e vista l'unanimità sono molto spaventato, avrei capito queste decisioni da una giunta di destra sempre poco attenta ai problemi ambientali...ma...

Quanto accaduto giustifica la bandiera nera data da Legambiente per un'altra orribile pensata del Manoni: la pista BMX andate a vedere il piccolo ricovero delle biciclette che, seconda la Sindaca non aveva nessun impatto ambientale...

La bandiera nera andrebbe reiterata anche per le ultime decisioni dell'amministrazione che comunque mira al riconoscimento di Capitale della cultura, ma non è piantando ottanta aceri che si diventa ambientalisti, e neanche avendo la macchina elettrica e neppure costruendo le piste ciclabili( che peraltro il responsabile di Bici in città ha detto :inesistenti o quasi)Verbania é, se ricordo bene ,mal messa nella classifica di consumo del suolo...ottantaseiesima o giu' di li', insomma in fondo alla classifica che a noi interessa di piu'.

Nel momento in cui Legambiente, ISPRA, CIA agricoltori, CCIUS, CREA ERSAF, Politecnico di Milano Comune di Roma e Zelena Istria danno vita a SOIL4LIFR, progetto europeo nato con l'obbiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo, il Comune di Verbania approva le modifiche al PRG con un solo intento conosciuto da tutti:; AFFIDARE LA GESTIONE DI UN'AREA IMPORTANTISSIMA PER IL VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO ad un imprenditore senza scrupoli che peraltro ha già fatto troppi danni. Non sosterrò la campagna di Verbania capitale della cultura per questi ed altri motivi che non sto ad elencare ma che mi riprometto di descrivere in un altro momento, forse capitale per il consumo di cemento....avrebbe più possibilità di vittoria.



## Satira dove arriva il lago?

18.12.2020



La satira a seguire non è altro che la risposta ad una decisione che è talmente ridicola che può sembrare addirittura una farsa. Leggiamo dal verbale del Comune di Verbania:

Omissis...

Per quanto sopra, con l'approvazione definitiva della Regione Piemonte del nuovo PRG sono stati definiti i regimi di tutela idrogeologica dell'ambito del fiume Toce e dell'area del Piano Grande stabilendo in particolare che a partire dal confine con il Comune di Gravellona Toce e sino al rilevato ferroviario il regime del fiume Toce è di tipo Fluviale (ripeto: il regime di un fiume è fluviale!)

Mentre dal rilevato ferroviario alla foce prevale il regime lacustre (la sponda sinistra è franata per l'azione del lago? Ma quando mai!) e pertanto per tanto nelle aree di Fondotoce Piano Grande vige il regime vincolistico dato dalle norme del PRG.

Commento: ho letto che Verbania turistica, ha circa novecentomila presenze annue e di queste il 70% sono nei campeggi di Fondotoce e quindi si capisce tutto. Il comune virtuoso pensa ad un ulteriore aumento di presenze? Pensa anche ad un ulteriore consumo di suolo? Sì! Anche se nel propagandare verbania capitale si parla di un "non consumo di suolo" sempre citato ma nella pratica assolutamente teorico..

Sarà sicuramente usata a scopo propagandistico anche la zona umida di Fondotoce, protetta dall'UNESCO e poco o nulla protetta dal Comune di Verbania, che se ne è assolutamente disinteressato occupandosene solo, con una magia trasformando un fiume in un lago. Questo potrebbe essere scritto nel pamphlet da presentare a Roma: UN COMUNE CHE FA MIRACOLI!

Omissis....

È stata approvata dal Comune di Verbania, in attesa di autorizzazione regionale, la variante stralcio per definire l'assetto idrogeologico del fiume Toce

Omissis.....

Stabilendo in particolare che a partire dal confine con il comune di Gravellona Toce e sino al rilevato ferroviario il regime è FLUVIALE, mentre da lì alla Foce il regime è LACUSTRE. Grave ingiustizia, tuonano abitanti e amministratori di Gravellona: per anni abbiamo subito i fumi dell'inceneritore ricchi di diossina ed ora meriteremmo una compensazione ,in particolare :CHIEDIAMO: che il confine LAGO-FIUME

venga spostato a monte permettendo a Gravellona Toce di affacciarsi alle sponde del Lago maggiore e diventare così parte integrante di un piu' ampio progetto Turistico-ricettivo dal quale ,con le modifiche attuali, saremmo esclusi.

Contiamo sul supporto del Comune di Verbania, tanto spostare il lago un po' più a monte non dovrebbe costare troppo.

Eventuali nuovi campeggi potrebbero insediarsi, una volta bonificata l'arte,sul terreno dell'ex inceneritore con appropriati accessi al fiume.

Il Comune di Ornavasso,saputo dell'iniziativa di Gravellona chiede che vengano tolti gli inutili vincoli idrogeologici e che sia "LAGO" fino alla passerella sul Toce. Per rafforzare questa necessità basterà guardare le foto della recente alluvione

che testimoniano che la parte bassa di Ornavasso, in prossimità del Toce, è completamente allagata a prescindere delle recenti nuove opere idrauliche definite dagli abitanti: il muro della vergogna. Un vero lago!

E lago sia!



### **Nessun rispetto per l'ambiente, nessuna vergogna**

Queste le nuove foto dell'intervento denominato: pista BMX della ditta malù. In attesa del risultato del ricorso presentato al TAR da Italia Nostra, atteso per il mese di Maggio continuano ugualmente i lavori di costruzione della pista BMX. Faccio notare che:

1 - Sulla sommità del cumulo di terra precedentemente costruito è sorto un gazebo, ciliegina sulla torta di una struttura che il Sindaco di Verbania aveva definito PRIVA DI IMPATTO AMBIENTALE

2 - E' ultimata la "CASETTA" per il ricovero delle BMX. Ma non erano LE BMX quelle bici piccole piccole usate nel film ET? Ma come mai un Casone siffatto? Ma si, fa parte della tecnica Manoni non lo sai, si costruisce il più possibile per invadere bene il Piano grande è la sua missione!

Un po' di cemento in più che male fa...

3 - Si attende ora la copertura della pista, ma sarà sicuramente in materiale SUPER- ECOLOGICO fatto apposta e in linea con la TRANSIZIONE ECOLOGICA auspicata dal primo ministro.



**E TRANSIZIONE ECOLOGICA SIA E POI LA SMETTANO QUESTI TALEBANI DELL'AMBIENTALISMO, IL SUOLO VA USATO, BASTA VINCOLI LO DICE ANCHE IL PRESIDENTE DELLA REGIONE!**

VIA LE REGOLE DEL PIANO PAESAGGISTICO! VIA I VINCOLI IDROGEOLOGICI!  
E ...MENO MALE CHE C'E' ANCORA QUALCUNO CHE INVESTE NEL TURISMO

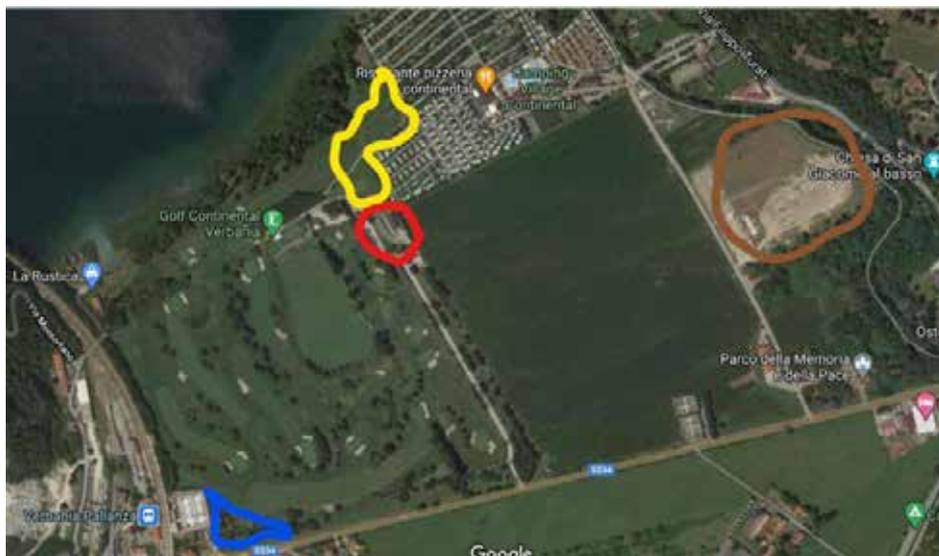


## PIANO GRANDE, “PUNTO E A CAPO” di Claudio ZANOTTI

*“E’ forse giunto il tempo di riconoscere che nella piana di Fondotoce la continua crescita per oltre un trentennio di strutture turistico-ricettive ha raggiunto la saturazione urbanistica e ambientale, dispielandone pienamente gli effetti, sia positivi (aumento delle presenze turistiche nel Comune e nuovi posti di lavoro) sia negativi (compromissione irreversibile di suoli di pregio e privatizzazione della fruizione di tratti di lago). Serve ora un “punto e a capo”, accompagnato da uno studio organico e sistematico di questi effetti ..... in base al quale orientare la visione progettuale e programmatica dell’Amministrazione Comunale in materia di turismo”.*

Il fortissimo interesse suscitato in città dal progetto di edificare un supermercato in viale Azari (qui e qui) rischia di oscurare un’altra notizia di viva attualità ambientale, cioè l’intervento con cui Arpa e Soprintendenza ai Beni Culturali hanno chiesto per la recente Variante urbanistica n. 37 approvata dal Comune l’assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica. Come è noto, la Variante si occupa dell’area del Piano Grande, ove si prevede: 1) l’edificazione in altra posizione rispetto a quella oggi prevista nel PRG di un’ampia struttura ricettiva (foresteria), di ristorazione e di locali di servizio intesa come “club house” del campo da golf esistente; 2) l’incremento di circa 16.400 mq della superficie a destinazione turistico-ricettiva del confinante campeggio “Continental”, per la realizzazione di aree di sosta e impianti sportivi a cielo aperto; 3) la costruzione, a compensazione e a carico della proprietà del golf e del campeggio, di un tratto di pista ciclabile tra l’ingresso al nuovo Movicentro e la spiaggia della Rustica, in sostituzione del percorso ciclabile Rustica-Continental incompatibile con l’ampliamento del camping verso lago.

Non si tratta di una questione di poco conto perchè – insieme alla realizzazione attualmente in corso sempre in area adiacente al campeggio di una pista per BMX con relativo imponente edificio “di servizio” – sancisce nei fatti la ripresa dell’attività edificatoria sulla delicatissima area del Piano Grande all’esterno dell’ormai consolidata ed estesa area dei campeggi prospicienti i due laghi. Nella foto sottostante sono evidenziate le quattro aree cui si fa cenno in questo articolo: in rosso l’ipotizzata nuova collocazione della club house, in blu la collocazione della club house prevista dal Prg, in marrone l’impianto per bici Bmx, in giallo l’area di



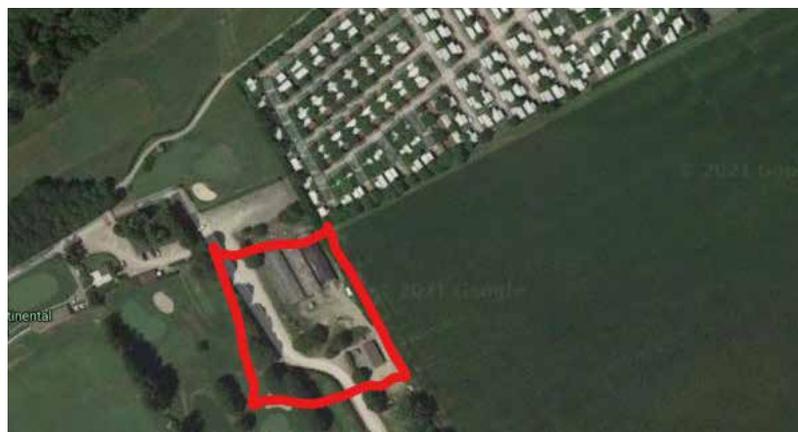
I termini della delicatissima questione sono abbastanza semplici, ma chi volesse prendere visione integrale della documentazione può farlo qui (con molti auguri per la lettura...). Il

primo riguarda lo spostamento della capacità edificatoria (4.000 mq di superficie utile lorda edificabile) della club house dal sito previsto dal PRG, sito che – individuato all'epoca della redazione del Piano Particolareggiato delle Sponde e poi assorbito nel PRG, senza aver mai visto la realizzazione della previsione – intendeva evitare che l'edificio di servizio al campo da golf compromettesse l'area naturale del Piano Grande e per questa ragione era stato ritagliato tra la statale e l'accesso a quello che oggi è il Movicentro, in un'area già caratterizzata da una marcata edificazione (residenze a ridosso della stazione, parcheggio multipiano, ex fabbrica Cobianchi oggi area terziario-commerciale).



Previsione della club house da PRG, alle spalle del Movicentro

Insomma, una scelta compiuta vent'anni addietro con l'intenzione di mitigarne l'impatto e i contraccolpi ecologico-ambientali. Oggi la proprietà sostiene che i golfisti a riposo in foresteria sarebbero disturbati dai rumori del traffico ferroviario e stradale: una motivazione sulla quale i lettori si formeranno una propria opinione, ma che a chi scrive non pare affatto convincente, come del tutto non convincente appare l'ipotesi di spostamento, giustificata da ragioni di miglioramento delle "visuali paesaggistiche". Recependo l'istanza della proprietà (unica per golf e camping), il Comune ha traslato la previsione della club house al centro del Piano Grande e a ridosso del confine occidentale del "Continental": considerando anche la prevista estensione di quest'ultima area, la club house si troverà sostanzialmente "attratta" entro la nuova delimitazione del camping, del quale è difficile immaginare non finisca per svolgere nei fatti la funzione di una sorta di struttura integrativa.

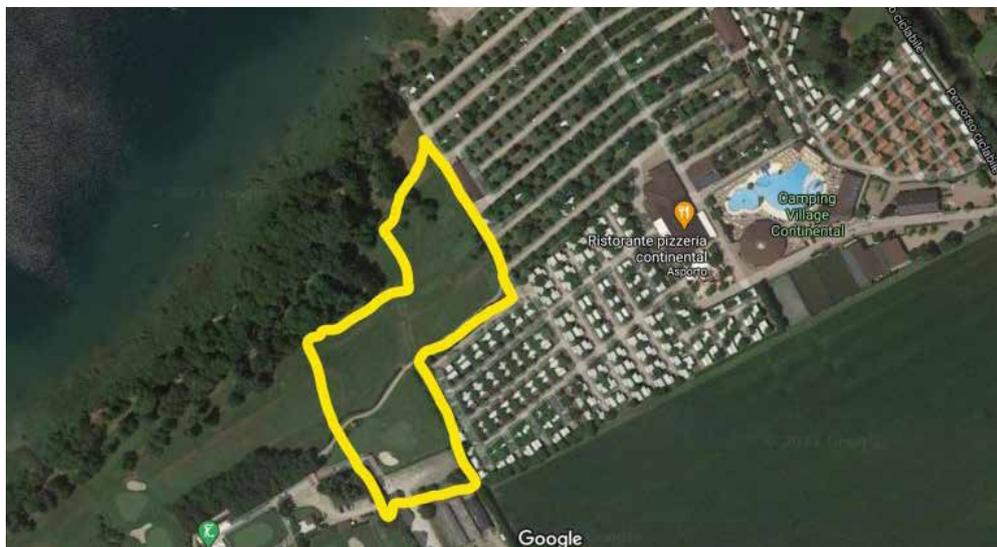


Localizzazione della club house secondo la variante

Previsto originariamente come un edificio a due piani fuori terra (altezza di mt 7,5), nella nuova localizzazione potrà avere un'altezza sino a 10 mt e tre piani, salvo approvazione della

Sovrintendenza e della Commissione Locale del Paesaggio.

Accanto alla futura club house è previsto l'ampliamento dell'area camping, a scapito del confinante campo da golf. Si tratta di un'area a ridosso della fascia boscata a lago, che in base al rischio di natura idrogeologica esistente la proprietà dichiara di voler utilizzare come area per la sosta e per impianti sportivi scoperti.



Ampliamento dell'area camping Continental

La richiesta di ampliamento è dichiarata propedeutica all'acquisizione di requisiti per un avanzamento nell'attribuzione dei punteggi di classificazione qualitativa del camping secondo le normative di settore. A fronte dei vantaggi per la proprietà (miglioramento degli standard di mercato, servizi di sosta e svago per i turisti) vanno considerate le ricadute negative, che paiono essere almeno tre: la perdita di terreni oggi naturali, l'artificializzazione dei suoli per permettere lo stazionamento dei veicoli e la creazione delle superfici per lo sport, l'eliminazione della previsione di pista ciclabile a lago (compensata con il tratto Rustica-Movicentro). Esterna alla Variante, ma ben addentro alla realtà del Piano Grande, è invece la problematica generata dall'autorizzazione edilizia a realizzare un percorso per la pratica del ciclocross con BMX. Se l'imponente movimento di terra necessario per tracciare la pista e creare i dislivelli risulta inevitabile (e comunque reversibile) "per la formazione di... impianti sportivi e attrezzature ricreative a cielo aperto", di natura affatto diversa appare l'imponente edificio ormai quasi completato che si può bene apprezzare in questa immagine:



Francamente non si riesce a capire quale rapporto vi sia tra un'attività sportiva semplice come quella del ciclismo BMX e le dimensioni dell'edificio che si suppone rappresenti la struttura di servizio. Così come riesce difficile comprendere attraverso quale tortuoso processo di interpretazione della normativa urbanistica si sia giunti al rilascio del permesso di costruire in un'area che è assoggettata alla scheda di intervento n. 90 del PRG, nella quale si rinvia all'art. 27 nelle Norme Attuative per la destinazione d'uso, salvo poi rimandare all'art. 16 delle NA per la destinazione urbanistica, ma tutto ciò all'interno di una classe di vincolo idrogeologico IIIA3 (prescrizione, a giudizio di chi scrive, prevalente) normata dall'art. 48. Non dubitiamo che ci sarà qualcuno in grado di spiegarlo in maniera convincente, anche se il già citato art. 48, punto 6, delle Norme di Attuazione (“...nella Classe IIIa3 è possibile la formazione di aree di parcheggio a raso e di impianti sportivi ed attrezzature ricreative a cielo libero, nonché, lungo il litorale, di strutture tecniche legate agli sport acquatici e alla navigazione da diporto, purché compatibili con la pericolosità intrinseca dell'area”) non pare contempli la possibilità di edificare un fabbricato con le caratteristiche documentate dalla fotografia precedente. Last but not least, l'area è tagliata a metà dal tracciato del primo lotto della circonvallazione, con i relativi vincoli determinati dalla fascia di rispetto di una così importante infrastruttura.

In un quadro così complesso e controverso, non sarebbe male se la politica riuscisse a dire una parola chiara sul Piano Grande, uscendo da un'ambiguità che si protrae ormai da un decennio. Eppure c'è stato un tempo in cui il Centrosinistra, ben consapevole che la concentrazione della proprietà nella piana di Fondotoce (cascina ex De Antonis, camping Isolino e Continental, Golf) avrebbe innescato un processo di trasformazione di cui già si intuiva la discutibile direzione di marcia, aveva espresso una posizione chiara. Nel programma amministrativo della coalizione in occasione delle elezioni del 2009 si affermava testualmente: “Resta strategica, ai fini della qualificazione turistico-ambientale della città, la zona del Piano Grande, dove l'Amministrazione vede con favore e interesse la presenza di strutture turistico-ricettive “leggere” e ambientalmente compatibili. Questa ipotesi va realizzata entro i limiti dei volumi edificati esistenti e nel rispetto della “leggibilità” storica dei manufatti un tempo a destinazione agricola, con garanzia di preservazione naturalizzata dei terreni in un'area a vincolo idrogeologico perché a rischio di esondazione e con la prospettiva di un “valore aggiunto” di servizi turistici informativi e orientativi a mo' di “portale territoriale” presidiati dalla mano pubblica”. A questi indirizzi, che consideriamo ancora attuali, si è fatto riferimento in un articolo molto letto di qualche mese fa.

E' forse giunto il tempo di riconoscere che nella piana di Fondotoce la continua crescita per oltre un trentennio di strutture turistico-ricettive ha raggiunto la saturazione urbanistica e ambientale, dispiegandone pienamente gli effetti sia positivi (aumento delle presenze turistiche nel Comune e nuovi posti di lavoro) sia negativi (compromissione irreversibile di suoli di pregio e privatizzazione della fruizione di importanti tratti di lago). Serve ora un “punto e a capo”, accompagnato da uno studio organico e sistematico di questi effetti (quanti nuovi posti di lavoro sono stati creati e di che tipo? quali sono state le ricadute del turismo da camping sul tessuto socio-economico cittadino? quale riconoscibilità turistica nazionale e internazionale ne ha tratto Verbania? quali modifiche reversibili e irreversibili hanno interessato i suoli? quali alterazioni sono state indotte sugli ecosistemi interni ed esterni alla Riserva Specia-

le?), in base al quale orientare la visione progettuale e programmatica dell'Amministrazione Comunale in materia di turismo (tradizionale e innovativo, alberghiero ed extralberghiero, en plein air, itinerante, di giornata, di permanenza medio-lunga, bed and breakfast, airbnb.), magari utilizzando qualche spunto suggerito in questo articolo di alcuni mesi fa.

A proposito di nuovi orientamenti in materia di turismo, non sarebbe male ribaltare il paradigma ormai consolidato che vede l'operatore privato costruire a tavolino e in solitudine i propri desiderata e poi andare a contrattare con l'Amministrazione la realizzazione di un pezzo qua e un pezzo là, magari giocando a nascondino tra le pieghe di una normativa urbanistica la cui decifrazione e interpretazione autentica è ormai rimessa a un ristretto gruppo di iniziati. Sia cioè "il pubblico", il Comune, a definire per una volta il perimetro di gioco e gli interessi collettivi prevalenti, convocando gli imprenditori a un tavolo di contrattazione e di concertazione sul quale siano limpidamente leggibili gli obiettivi che si intendono congiuntamente perseguire. Tra i molti, ne indichiamo due che ci stanno molto a cuore: il recupero degli edifici, dei suoli e delle tipologie costruttive dei grandi fabbricati del Piano Grande un tempo agricoli e oggi in disuso e in accelerato degrado, con una destinazione turistica in grado ad un tempo di valorizzare economicamente un imponente patrimonio edilizio e volumetrico pienamente recuperato e di preservare l'integrità dei suoli naturali; l'inserimento del turismo en plein air nel cuore della città, secondo il modello del "campeggio urbano" di cui s'è parlato qualche mese fa proprio su queste pagine.

Soltanto cambiando paradigma sarà possibile costruire qualcosa di buono per questo splendido e affaticato territorio.

*Tiziano Auguadro, pallanzese, laureato in Scienze Agrarie è stato il primo tecnico floricolo del Centro di Assistenza Tecnica Agricola presso la Confederazione nazionale Coldiretti di Verbania e consulente Agro-Zootecnico presso la Comunità Montana Cusio Mottarone.*

- Vivaista ha coltivato le piante tipiche del Lago maggiore.*
- Ha insegnato Scienze Naturali all'Istituto Tecnico Contardo Ferrini di Verbania.*
- Si considera un Laghè; è istruttore di Vela della Federazione Italiana; è stato un regatante ed è ora un praticante di questo sport.*
- Le foto di questa pubblicazione sono sue.*
- Gli articoli sono stati precedentemente pubblicati su VerbaniaFocusOn.*